

LA VIA DELL'AMORE

Approfitto di Dio "che mi dà un passaggio"

Figlia mia, figlio mio

Diamoci la mano e facciamo un cerchio di amore attorno alla croce di mio Figlio. Sentiremo il suo grido di dolore e di amore. Vorremmo chiudere le orecchie. No! Ascoltiamo. Vedremo l'abbraccio con gli occhi e con l'affetto verso il brigante crocifisso accanto a lui. Fissiamo gli occhi. Ascolteremo il centurione: "Quest'uomo è davvero il Figlio di Dio!". Mio figlio. Tuo fratello.

DODICESIMA SOSTA

Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 19-20

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 45-50.54

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

E' l'ora unica e insostituibile che tutte le ore riassume e interpreta. **Ora del buio e dei terremoti.** Ora delle distruzioni gratuite dell'uomo indifeso. **In quell'ora Gesù ci dona il suo Spirito.** Ci fa l'offerta estrema di se stesso. **China il capo** dopo aver gridato **il buio vero: l'abbandono di Dio.** Quest'urlo arriva dopo aver gettato a profusione sull'umanità l'unguento profumato del perdono. Dopo aver accolto l'ultimo, il ladrone pentito, come una primizia del Regno: Gesù e lui, il brigante, abbracciati, intrecciano la danza della Vita definitiva. Dopo aver restituito alla madre gli sguardi intensi e teneri di un'esistenza sempre condivisa, fondendoli nel medesimo dolore e nella medesima donazione. **Il capo** sublime e irresistibile del Signore, **si rechina, senza vitalità.** Peso morto sul petto. **Sul petto** perché **quel cuore continua ad avere i sussulti di una vita inestinguibile.** Quando tutto sembra consumato, **una lancia** squarcia il segreto più impreveduto: dal cuore **scaturiscono sangue ed acqua.** Dal cuore scaturisce una sposa, l'amata del cuore, noi comunità dell'amore. Noi popolo convocato per continuare a vivere questo momento, attraverso un boccone di pane e un sorso di vino: **"Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue".** La sete del Signore è appagata. **Siamo noi il suo appagamento se alla sua fonte ci dissetiamo, se al suo cuore ci inebriamo di vino puro e profumato, come è il suo sangue, se ci lasciamo attrarre da una chiamata che aspetta risposte di fede e di abbandono.**

Gesù la tua croce **tocca il cielo, forando le nubi** oscure di quest'ora decisiva. E **tu sei appeso.** Ormai **senza vita.** Eppure **instancabile donatore di vita.** Bisogna guardare, piangere, implorare con lamenti, per comprendere che non esiste amore più grande di questo: **dare la vita per i propri amici. Tu muori e doni la vita. E' mai possibile?** L'amore spezza ogni divisione tra sacrificio di se stessi e offerta della vita. Tra immolazione totale e dono senza riserve. L'ultimo respiro di Gesù è il primo dono dello suo Spirito per noi. Non posso andare via da **questo monte** a forma di cranio. **Non è un ossario. E' il nuovo giardino** delle delizie, ricco di alberi della Vita, ai quali possiamo attingere a piene mani, perché **il traboccante amore scaturito dal tuo cuore trafitto, li ha resi fecondi di frutti.** Quando i nostri occhi avranno assimilato i tuoi, quando le nostre mani saranno intrecciate con le tue, quando il nostro cuore povero batterà al ritmo del tuo, la Croce sarà il nostro vanto, la gioia incontenibile, la gloria unica, il trofeo vitale. **Non riesco a veder altro, Gesù! Tu sei veramente il Figlio di Dio!**

Pensa: il mio amore è pronto ad essere così generoso da condividere la vita con gli altri? Esiste nella mia giornata qualche "grazie" a Gesù che mi dà tutto se stesso soltanto perché mi ama?

Don Mario Simula

